

« È un isolato nel turbolento ed effervescente clima dei pittori di primo e secondo piano dell'ambiente livornese. Me lo ricordo nelle sue prime prove di più di vent'anni fa, quando avvertì il bisogno di cimentarsi in quest'arengo: e non è mutato. La stessa semplicità costruttiva, gli stessi colori non imperiosi, non squillanti, lo stesso candore d'animo di allora sono ancora avvertibili nei suoi quadri; né la maggiore esperienza acquisita è valsa a creargli un "clima" standardizzato ma l'ha affinato, l'ha reso più sensibile a certi valori tonali che traducono anzi, con maggiore fedeltà ed integrità, il palpito della sua serena commozione di fronte alle cose tra cui vive... Pittore appartato e discreto, che ha una sua grazia e un suo incanto, fatto di tocchi leggeri, di accostamenti signorili ».

Presentazione di GUIDO FAVATI
(Mostra personale al « Lyceum » - Firenze - 1955)